La giornata di sciopero nazionale del trasporto locale per il rinnovo del bienno economico del contratto scaduto ormai da sei mesi

Tram, bus e metro si fermano oggi per 8 ore

MILANO Oggi muoversi in città sarà difficile, si fermano tram, autobus e metropolitane: uno sciopero duro di otto ore a ruota di quello di 4 ore di maggio dei 120 mila addetti, in lotta per il rinnovo del biennio economico. Il contratto è scaduto dal 31 dicembre, l'aumento lordo richiesto è di 106,39 euro per recuperare l'inflazione, ma le controparti Asstra e Anav non intendono iniziare la trattativa e il ministro Lunardi è distratto.

In due mesi, due scioperi. Il segretario nazionale Filt Cgil Franco Nasso chiarisce che la piattaforma rispetta l'accordo del luglio '93, e che nei costi contrattuali rientrano anche parti normative, come la riduzione d'orario: «Abbiamo presentato richieste del tutto nella norma: le imprese sanno che devono onorare il secondo biennio, tuttavia vanno ripetendo che non sono in grado di avviare il negoziato». Da ottobre ad oggi nemmeno un incontro. Pretesto: le Regioni non avrebbero rispettato i patti: «In realtà stanno tirando in lungo, e aggiungono che, poiché Enti locali e governo non erogano loro le sovvenzioni promesse, ciò costituirebbe una clausola di dissolvenza del contratto». Se i soldi non arrivano, il contratto nazionale non ha valore. Nasso: «Il governo è latitante, noi scioperiamo ma Lunardi pare non se ne accorga. Chiediamo il suo intervento, non perché elargisca soldi alle imprese, ma perché è suo compito convincere questi signori - loro che vivono in buona parte coi trasferimenti di denaro pubblico - a sedersi al tavolo ed evitare gli scioperi».

Lo sciopero di 4 ore di maggio ha rispettato le regole, ed anche per le otto ore di oggi sono state esperite le procedure per raffreddare il conflitto. Tutto inutile. Perché l'ostinazione delle imprese? «Tutti i sindacati sono concordi nel ritenere che il loro rifiuto a trattare maschera la volontà di andare alle gare, ormai imminenti, senza precise regole contrattuali».

Le imprese mettono in discussione il contratto, non applicano la clausola sociale prevista dal decreto 422 e dalle leggi regionali, si profila uno scenario problematico nel quale il rifiuto degli aumenti (dovuti) salariali si lega alle modalità con cui si faranno le gare, con quali tutele contrattuali e con quali modalità di applicazione delle clausole sociali. Dice Franco Nasso: «Tutto questo chiarisce che lo sciopero di oggi non risponde solo alla vertenza per il rinnovo del secondo biennio, ma riguarda il futuro delle tutele contrattuali e dei diritti». Lo stesso numero uno della Filt, Guido Abbadessa, chiama in causa direttamente Lunardi: «Il ministro si lamenta per la quantità degli scioperi ma non fa nulla per rimuoverne le cause. Il governo è del tutto latitante».

Questi gli orari degli stop odierni nelle principali città. Roma dalle 9 alle 17, Milano dalle 18 al termine, Napoli e Bologna dalle 8,30 alle 16,30, Torino dalle 15 alle 23, Firenze dalle 9,15 alle 11,45 e dalle 15,15 alle 20,45.

g.lac.

GLI SCIOPERI NEI TRASPORTI DEI PROSSIMI GIORNI	
22 GIUGNO	Dalle 21, sciopero di 24 ore dei capistazione aderenti all'Ucs
26 GIUGNO	Dalle 12 alle 16 sciopero degli uomini radar di Napoli, Genova, Brindisi di quasi tutte le sigle sindacali
28 GIUGNO	4 ore virtuali, dalle 11 alle 15 dei piloti Alitalia e Alitalia team aderenti alla Uilt
Dal 5 al 12 LUGLIO	Scattano gli scioperi di 4 ore della sola Filt Cgil in difesa dell'articolo 18
5 LUGLIO	Dalle 9 alle 13, i ferrovieri
8 LUGLIO	I marittimi ritardano di 4 ore la partenza delle navi. Le ultime 4 ore scioperano rimorchiatori, pilotinai e ormeggiatori
11 LUGLIO	4 ore del trasporto pubblico locale con modalità decise in ciascun territorio
12 LUGLIO	Dal 12.30 alle 16.30, tutto il trasporto aereo Cgil

Fiat, le banche vogliono vendere l'auto

Pressioni anche per cedere la Toro Assicurazioni. Chiamparino: investire nell'industria

MILANO Non ci sono accordi scritti, ma le banche creditrici della Fiat spingerebbero perchè il Lingotto ceda l'auto.

A sostenerlo - mentre a livello ufficiale i portavoce dell'azienda si trincerano dietro un *no comment* - sono fonti che citano colloqui intervenuti tra i vertici del gruppo e gli istituti di credito. Non solo. Secondo le stesse fonti, la Fiat sarebbe anche pronta a cedere la compagnia di assicurazioni Toro - valutata circa quattro miliardi di euro - nel caso a fine anno non dovesse raggiungere gli obiettivi di bilancio.

Fuori dal campo delle indescrezioni, intanto, General Motors fa sapere di non avere alcuna intenzione di fondere le proprie attività europee con Fiat Auto. A sostenerlo è il *Financial Times*, con un'intervista a Rick Wagoner, l'amministratore delegato di Detroit.

Nessuna decisione è stata presa sull'esercizio dell'opzione sull'80 per cento di Fiat Auto, sottolinea Wagoner. Sarà Fiat decidere. Tra l'altro anche Gm è a metà della ristrutturazione delle proprie attività auto in Europa. Una ristrutturazione che prevede un taglio di capacità del 25 per cento. Wagoner, invece, conferma che Gmac, la divisione finanziaria e di credito al consumo del gruppo americano, sta considerando l'opportunità di acquisire una partecipazione azionaria in Fidis, la società del gruppo torinese che stava per passare sotto il controllo della Banca di Roma, IntesaBci e Sanpaolo-Imi. Ma a che punto è la trattativa? «Gmac sta esaminando il dossier - dice Wagoner -. Ancora non siamo arrivati a una conclusione. Abbiamo appena cominciato a guardare i numeri e ci impiegheremo un po'. Altri aspetti legati ai costi di finanziamento devono essere analizzati per vedere se la soluzione è la migliore per entrambi».

Lo stabilimento di Cassino dove è in produzione la Fiat Bravo e Brava Pilone/Ap

Sul caso Fiat, ieri, è intervenuto anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. E la sua, è l'indicazione di una strada che va in direzione opposta a quella che sarebbe stata suggerita dalle banche ai vertici del Lingotto. La scelta del risanamento e dell'investimento sull'auto, sostiene infatti Chiamparino, obbliga il gruppo a valorizzare le altre attività. «Non come occasione per fare cassa attraverso la dismissione, ma come opportunità per nuove politiche industriali».

Intervenuto alla commissione Attività Produttive della Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla crisi del settore auto, il sindaco ha comunque ribadito la necessità di intervenire. «Altrimenti - afferma - non si va avanti a lungo». Ma la scelta deve essere chiara. «Occorre ricavare le risorse per sviluppare l'auto senza procedere a svendite». Chiamparino definisce poi «non utili», in questa fase, nuove rottamazioni mentre è favorevole ad incentivare la qualità ambientale degli autoveicoli.

Maggiore importanza, invece, viene data alla crescita degli investimenti in ricerca e sperimentazione della mobilità sostenibile «fin dal prossimo Dpef». Altri interventi come l'annunciata volontà di ridurre le tasse sui passaggi di proprietà dei veicoli, per Chiamparino «potrebbero essere utili a movimentare il mercato senza ledere le regole della concorrenza».

In Commissione, il sindaco di Torino si è soffermato anche sulla trattativa con i sindacati per la quale, afferma, «è importante un segnale di discontinuità con il recente passato, da parte dell'azienda, in termini di garanzie occupazionali e politica industriale e finanziaria, in modo di giungere rapidamente ad una conclusione di questa prima fase della trattativa».

a.f.

Blu, convocata per il 31 luglio l'assemblea straordinaria per lo scioglimento della società

MILANO *Si terrà il 31 luglio in prima convocazione (il primo agosto in seconda) l'assemblea straordinaria degli azionisti di Blu. All'ordine del giorno, lo scioglimento della società. L'altro punto all'ordine del giorno è una modifica statutaria che riguarderebbe lo spostamento della sede sociale da Napoli a Roma. Blu ha dunque ufficializzato la dead-line per completare l'operazione di cessione: se non verrà realizzata entro il 31 luglio la società verrà liquidata. La formalizzazione della data, con l'avviso di assemblea straordinaria pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, arriva dopo quanto preannunciato dallo stesso amministratore delegato Enrico Casini. Al momento è rimasta sul tappeto solo l'ipotesi di cessione degli assets a Tim, Wind, Omnitel e H3G che dovrà avvenire entro la seconda metà di luglio. I soci di Blu intanto si rivedranno il 25 per mettere a punto il complesso processo di cessione.*

LEVI STRAUSS

Trimestre in perdita e vendite in calo

Levi Strauss, la società di abbigliamento famosa per gli omonimi jeans, ha chiuso il trimestre con una perdita pari a 80,9 milioni di dollari, mentre nel corrispondente periodo dell anno prima si era avuto un utile netto di 43,4 mln di dollari. Le vendite nel trimestre conclusosi il 26 maggio scorso sono inoltre calate del 12%.

ESSO ITALIA

Più che raddoppiato l'utile netto 2001

La Esso italiana ha chiuso il 2001 con un utile netto di 204 milioni di euro (+131,8%), lavorazioni nelle raffinerie pari a 13,6 milioni di tonnellate e vendite pari a 12,3 milioni di tonnellate, dati questi ultimi due in aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente. Nel settore rete le vendite nei self-service post-pay hanno raggiunto il 50% del totale.

FREEDOMLAND

Accordo con Alenia per servizi satellitari

Freedomland e Alenia Spazio hanno siglato un accordo per la realizzazione di un Centro Servizi satellitare che permetterà a Freedomland di offrire servizi interattivi via satellite. In base all'accordo Freedomland effettuerà investimenti complessivi fino a 3,5 milioni di euro da destinarsi alla realizzazione, nella sede milanese della società, di un Centro servizi satellitare, che utilizzerà SkyPlexNet, la piattaforma sviluppata da Alenia.

INTESABCI

Un milione di clienti per telephon banking

I clienti di telephone banking attualmente gestiti dagli operatori del Contact Center Multimediale di IntesaBci sono prossimi al milione. A fine maggio erano infatti 920mila e 340mila quelli per le attività di customer care internet. I contatti giornalieri riguardano mediamente circa 50mila clienti. Rispetto al dicembre 2001, la clientela che utilizza i servizi di telephone e internet banking del gruppo IntesaBci è aumentata del 12%.

CREDITO EMILIANO

Acquisito il 3,08% del capitale Camfin

Il Credito Emiliano è entrato con il 3,08% nella Camfin, la finanziaria di Marco Tronchetti Provera che controlla Pirellina. La partecipazione è detenuta dalla Credito Emiliano Holding attraverso Euromobiliare Sim. In base alle comunicazioni Consob l'operazione è stata effettuata il 12 giugno. Azionista di riferimento de Credem è la famiglia Maramotti.

Sfratti, un anno di proroga per le fasce deboli

MILANO *Prorogati di un anno gli sfratti esecutivi. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legge che proroga al 30 giugno 2003 la sospensione dei provvedimenti di sfratto esecutivo nei confronti di alcune fasce deboli - nuclei familiari con ultrasessantacinquenni, con soggetti portatori di gravi handicap e comunque a basso reddito. Nel frattempo, saranno accelerati gli investimenti (pari a un miliardo di euro) finalizzati alla realizzazione e al recupero di circa 30mila alloggi. Il decreto proroga inoltre (al primo gennaio 2003), il termine dell'entrata in vigore dei testi unici in materia di edilizia e di espropriazione per pubblica utilità.*
Un provvedimento che è un atto dovuto, una decisione positiva che non basta però a risolvere il problema del disagio abitativo.
Questo il commento unanime delle associazioni rappresentanti degli inquilini, che chiedono l'attuazione di ulteriori misure concrete per ridurre il disagio abitativo, anche di alcune fasce di cittadini che non vengono toccate dalla proroga.
Confedilizia, invece, come al solito in questi casi accusa il governo di «fare beneficienza con la roba degli altri, e di far pagare ai privati le inefficienze dello Stato».
Dice Luigi Pallotta del Sunia: «La proroga? Un atto dovuto. Il governo deve capire che i dati conoscitivi del ministero dell'Interno fermi al 2000 e un mercato della locazione agevolata che non viene adeguatamente sostenuto e incentivato, per quanto si conosce dal Dpef che il governo si accinge a varare, sono premesse sconfortanti per monitorare seriamente e risolvere il problema principale: offrire una casa in locazione ai ceti medio bassi che purtroppo non sono rappresentati solo dalle svantaggiate categorie degli anziani e dei portatori di handicap». Il Sunia chiede al governo di «far ripartire il mercato rilanciando il contratto agevolato, con forti agevolazioni fiscali e incentivi alle famiglie in affitto, producendo nel contempo seri programmi straordinari di alloggi in locazione».
Per il Sicet, altra organizzazione tra le più rappresentative, il provvedimento vale «solo per le famiglie che sono in massima difficoltà, ma l'esecutivo sa bene che l'emergenza sfratti non si è ridotta, anzi». Secondo il segretario generale del Sicet, Ferruccio Rossini, «solo mettendo in campo 3mila milioni di euro all'anno si potrà evitare la tensione abitativa; è impensabile che questo governo non debba mettere in campo un'autentica politica sull'affitto, per ripristinare un gettito finalizzato a soddisfare il bisogno abitativo».

segue dalla prima

Se i diritti vanno all'asta

Questa concessione, sia sperimentale o definitiva, è un regalo alla Confindustria: chi lavora o verrà assunto in queste aziende potrà essere licenziato senza giusta causa, non avrà la possibilità di essere reintegrato e in cambio avrà una compensazione ancora da definire.
Non è finita con i licenziamenti. Questo delle aziende che superano i 15 dipendenti è solo un caso. Poi Pezzotta e Angeletti saranno chiamati a discutere di un secondo caso, per le aziende che emergono dall'economia in nero e per le quali verrebbe sospeso l'articolo 18, quando parleranno di sommerso.
Che cosa hanno avuto in cambio Pezzotta e Angeletti? Per ora il ministro del Welfare ha messo sul tavolo una mancia, circa 700 milioni di euro, per gli ammortizzatori sociali. Il governo è disposto ad aumentare al 60% l'indennità di disoccupazione, ma solo per sei mesi, poi viene tagliata nettamente. Se la memoria non ci inganna la Cisl aveva stimato in 5 miliardi di euro l'investimento minimo per una riforma degli ammortizzatori sociali. Pezzotta adesso sembra accontentarsi di molto meno. Avrà le sue ragioni. Certo, ognuno fa le sue scelte, ma non si può giocare con le parole e far finta che ci sia stato lo stralcio dell'articolo 18 per la cui difesa Pezzotta e Angeletti hanno chiamato i loro iscritti alla mobilitazione e allo sciopero generale. Non c'è stato alcuno stralcio, tant'è che sul tavolo c'è la proposta di Berlusconi condivisa da D'Amato di violare la norma che vieta i licenziamenti. Di questo Cisl e Uil stanno trattando, non di altro. Per carità, tutto è legittimo, può darsi che trovino anche consensi nelle svariate pieghe dell'Ulivo. Però non si può far finta che si stia parlando d'altro.
Non c'è bisogno di aver fatto per decenni il sindacalista, come hanno fatto Pezzotta e Angeletti, per comprendere l'enorme potere simbolico ed evocativo che ha la violazione dell'articolo 18. Oggi si consente di licenziare i lavoratori di imprese che hanno meno di 15 addetti, domani si passerà agli altri. In questa fessura, che Cisl e Uil hanno contribuito ad aprire, Confindustria e governo si fionderanno nei prossimi mesi per procedere nella destrutturazione del sistema dei diritti dei lavoratori che ancora ieri, in decine di migliaia in Campania e in Lombardia, hanno dichiarato di voler difendere. Gli industriali hanno davanti una prateria su cui cavalcare: perchè non ipotizzare che aziende di 30 o più dipendenti possano essere dimezzate per non rispettare più l'articolo 18?
Forse ci sbagliamo, ma Cisl e Uil sembrano indirizzate verso accordi ben più consistenti col governo dopo aver accettato di discutere e di violare l'articolo 18. Adesso che cosa faranno davanti alla decontribuzione per i neoassunti o di fronte alla "riforma" fiscale di Tremonti? Dopo aver mostrato la disponibilità a trattare persino dell'impossibile, cioè dei licenziamenti con l'illusione che non succederà niente, come faranno ad opporsi o a ritirarsi di fronte a questi argomenti? Pezzotta e Angeletti, inoltre, avrebbero già concordato col governo l'avvio di quattro enti bilaterali, di cui due dedicati al collocamento e alla formazione. Cisl e Uil, assieme a Confindustria e con la benedizione del governo, si appresterebbero dunque a gestire il mercato del lavoro in tutte le sue componenti. Un'operazione importante e delicata che potrebbe rischiare di trasformare i sindacati in dipendenti dell'esecutivo. Il governo, tra l'altro, vorrebbe che il sindacato diventasse un "vigilantes" - ovviamente retribuito - per controllare i lavoratori costretti a lavorare in "nero". E magari, per regolarizzarli, gli chiederanno pure di iscriversi a Cisl e Uil. Forse sono solo scenari improbabili, Pezzotta e Angeletti possono ancora ritirarsi da questo percorso perverso che porta dritto dritto al bipolarismo sindacale: da una parte il sindacato che fa il sindacato, dall'altro il sindacato parastatale.

Rinaldo Gianola

Regione Emilia-Romagna

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena - Servizio Tecnico
Estratto bando di Gara - Pubblico incanto Pi/23/02

Questa Azienda U.S.L. indice un pubblico incanto per l'affidamento della realizzazione del progetto D/10/01: "Lavori di ristrutturazione del Servizio di Radiologia presso l'Ospedale di Vignola (Mo)", con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara; per l'anomalia delle offerte si applica quanto previsto dall'art. 21 comma 1 bis, della legge 109/94 e s.m.i.. Corrispettivo a corpo. Non sono ammesse offerte in aumento. L'offerta sarà vincolante per l'offerente per gg. 180 naturali consecutivi dalla data di esperimento della gara. L'importo complessivamente previsto è di Euro 862.483,02 Iva esclusa di cui Euro 824.350,50 per lavori ed Euro 38.102,52 per gli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG 1 classifica III°. Altra categoria presente ai sensi dell'art. 30, comma 1 lettera c), del DPR 34/2000: OG 11 per Euro 392.372,81. Si procederà ad aggiudicazione anche in caso di unica offerta, purché valida. Termini di realizzazione: 390 giorni a far data dal verbale di consegna dei lavori, articolate in tre fasi operative intervallate da collaudi funzionali e montaggio attrezzature tecniche, come esposto nel bando integrale. Le offerte devono pervenire alla Azienda USL di Modena - Servizio Tecnico - Via San Giovanni dal Cantone n. 23 - 41100 Modena - entro le ore 12.00 del 17.07.2002. Primo seggio di gara: 18.07.2002 ore 9.30; secondo seggio: 29.07.2002 ore 9.30. L'opera è finanziata dall'Azienda USL di Modena. I pagamenti saranno effettuati a norma delle Leggi e Regolamenti per i LL.PP. il bando di gara di cui al presente estratto con l'elenco dei documenti da allegare all'offerta ed i modelli da compilare può essere ritirato presso l'indirizzo sopra indicato. Per informazioni: Dr.ssa Silvia Marini tel. 059/435774 - fax 059/435695 - sito internet **www.ausl.mo.it.**

Il Direttore del Servizio Tecnico
Arch. R. Gentile

COMUNE DI IMOLA
Estratto Esito di Gara
1. Procedura e criterio di aggiudicazione: [illegible]
2. Categoria [illegible]
3. Data aggiudicazione definitiva appalto [illegible] aprile 2002 [illegible]
4. [illegible] 17.
5. Ditta aggiudicataria S.I.TE.R. srl, Lecce per un importo totale di Euro [illegible]
6. Data di pubblicazione G.U.R.I. 17 giugno 2002.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
[illegible]

COMUNE DI IMOLA
Estratto Esito di Gara
1. Procedura e criterio di aggiudicazione: Pubblico incanto - art. 21, comma 1, lett. [illegible]
2. Categoria e descrizione [illegible] via Emilia e S.S. Selice/Montanara e realizzazione collegamento tra via Borghi e via Marzabotto [illegible]
3. Data aggiudicazione definitiva appalto 25 aprile 2002 [illegible]
4. N. mero offerte ricevute: n. 32.
5. Ditta aggiudicataria: SOGEPA per un importo totale di Euro 448.161,81 - IVA esclusa - più Euro 10.118,34 - IVA esclusa - quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
6. Data di pubblicazione BUR 19 giugno 2002.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Casadio Geom. Marino)